

FLORIANA SCIALANCA
Saluto del Sindaco di Orbetello

Quale Sindaco di questa città, desidero anzitutto porgere il saluto di Orbetello agli studiosi italiani e stranieri qui riuniti per incontrarsi in questo importante convegno scientifico e dar vita ad un dibattito ricco di contenuti culturali e di positivi confronti con esperienze dirette.

Al Prefetto dottor Mazzocco, a cui dò il benvenuto in Orbetello, vada il mio deferente saluto; vada il mio particolare e doveroso saluto al professor Massimo Pallottino per aver voluto che il XVI Convegno di Studi Etruschi e Italici si svolgesse ad Orbetello nella Casa del Frontone; al dottor Francesco Nicosia, Soprintendente Archeologo della Toscana, la cui collaborazione preziosa ed attenta ha permesso all'Amministrazione Comunale di Orbetello di poter concludere – riteniamo entro luglio – anche la realizzazione del progetto del nuovo Museo Archeologico Civico che si collocherà nei locali della Polveriera Guzman in Porta Nuova. Preziosa collaborazione che siamo certi ritroveremo per impedire, qualora ufficialmente ne venisse fatta la richiesta, che il frontone di Talamone sia inviato a Seul in occasione delle prossime Olimpiadi. Opposizione la nostra, della Amministrazione Comunale e dei cittadini di Orbetello, che preannuncio fin da ora essere la più completa e assoluta.

Un ringraziamento ancora, doveroso, alla Amministrazione Comunale di Manciano, al Rotary Club di Orbetello, all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Costa d'Argento, che con noi hanno lavorato per consentire la realizzazione di questo Convegno Scientifico. Questo Convegno nel nostro Comune cade in un momento nel quale sempre più si afferma ed evolve il bisogno culturale, l'affermarsi cioè della necessità di privilegiare la valorizzazione del nostro patrimonio che soprattutto da noi, in Toscana, ha un così grande spessore sia di livello nazionale che internazionale. Un bisogno culturale della cui esplosione sono testimoni i sovraccarichi di utenze che si rovesciano sulle città d'arte, su Mostre e Musei; che fa comprendere come stia mutando il ruolo dei beni culturali, ormai percepiti non più come memoria da custodire, ma come fattori decisivi della qualità della vita; motori di nuovo sviluppo e con importanti conseguenze economiche e occupazionali. Mutamenti questi che, non dobbiamo dimenticare, stanno avvenendo nell'era dell'informatica.

Questi elementi dimostrano che lo sviluppo della nostra società non può più essere basato sul vecchio tessuto produttivo; si tratta di far maturare comportamenti collettivi nuovi, rivolti ad una concezione più avanzata dei beni

culturali, quei beni che sono risorse per la quotidiana riconquista della nostra identità culturale.

Dicevo comportamenti collettivi nuovi che l'Ente locale in primo luogo deve cercare di far maturare ponendosi come ambizioso obiettivo quello di riuscire a coinvolgere in questa operazione l'intero Parlamento perché legiferi in modo corretto sui finanziamenti di cui dotare le autonomie locali per l'istituzione e la gestione dei musei comunali, e l'individuazione dei beni culturali presenti nel territorio, nonché dell'iniziativa per la loro conoscenza e valorizzazione e la conseguente regolamentazione per l'uso e il godimento pubblico di questi beni.

Il mio è stato solo un contributo piccolo a questo convegno estremamente importante per cui, ribadisco, siamo grati, al professor Pallottino per averlo voluto realizzare in Orbetello.

A tutti auguro un buon lavoro, a tutti porgo un ringraziamento.
Grazie.